

Mosaicista verso il futuro

La ricerca di Felice Nittolo per il supporto al materiale musivo



«Il mosaicista deve essere un artista e come tale deve essere l'unico ideatore ed esecutore della propria opera. Ravenna ha una tradizione musiva unica al mondo ma troppi mosaicisti si "fermano" a riprodurre i cartoni di questo o quel pittore per motivi puramente speculativi». Chi ci parla è Felice Nittolo, insegnante dell'Istituto Statale «Severini» di Ravenna, che incontriamo nel suo studio a Ravenna. Nittolo che ha proposto nel novembre del 1984 un movimento artistico basato sulla «tessera», è approdato in Romagna nel 1968 proveniente dalla Campania, dove aveva studiato il colore all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Nelle sue opere, l'artista evidenzia il suo discorso di autonomia del mosaico e propone le sue ideazioni guardando al futuro: la tessera, infatti, viene sventrata, frantumata, polverizzata, l'interstizio si

allarga per fare entrare la luce la quale riempie a sua volta l'interstizio: «la distanza fra le tessere — scrive lo stesso Nittolo nel catalogo della recente mostra al «Granaio» organizzata dall'Assessorato alla cultura del comune di Fusignano fa emergere lo spessore del corpo, la distorsione dello spazio come trama di luce». Nelle sue opere c'è anche una profonda ricerca riguardante il supporto del materiale musivo: Nittolo infatti propone una malta leggerissima che gli consente dal punto di vista tecnico, un lavoro più immediato e creativo.

In ogni sua opera c'è infatti una ricerca di materiali nuovi, contemporanei, arricchiti dal vetro. (usato in modo propositivo) dove il pigmento non manca quasi mai; quel pigmento che gli è stato stimolato dalle «sinopie»: le «trasparenze» e le «trasuda-

zioni» che l'artista ottiene con l'impasto e il colore indicano proprio quella ricerca di «muri musivi» (sinopie). Su questi temi, Nittolo terrà una relazione nel secondo convegno internazionale sul mosaico contemporaneo, organizzato dall'Aimc che si terrà a Louvain - La - Meuve (Belgio) nel prossimo mese di Luglio.

Mostre di Nittolo si sono tenute a Ferrara, Spoleto, Pisa, Torino, Milano, Bologna, Bari, New York, Basilea, Madrid. Anche Venezia, la Venezia da salvare, ha trovato in lui un efficace interlocutore. Venezia ha bisogno di aiuto, un aiuto che anche gli artisti possono darle, con la loro solidarietà e le loro opere. Anche in questo caso, Nittolo ha dato l'esempio.

Nella foto: il particolare di un'ombra di Felice Nittolo.